

TORINO CONGIUNTURA¹ Nr. 67 giugno 2017

SOMMARIO

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALEpag. 2
Sale la produzione industriale torinese nel I trimestre dell'anno
- FOCUS DELLA CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 3
Industria 4.0
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 4
In lieve diminuzione le imprese torinesi nel I trimestre dell'anno
- APPROFONDIMENTO SUI FLUSSI TURISTICI
IN PROVINCIA DI TORINO- ANNO 2016..... .pag. 6
Ancora in crescita il turismo nella provincia subalpina
- APPROFONDIMENTO SUI CONSUMI DELLE FAMIGLIE
TORINESI- ANNO 2016.....pag. 7
Ancora in crescita il turismo nella provincia subalpina

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

La congiuntura industriale

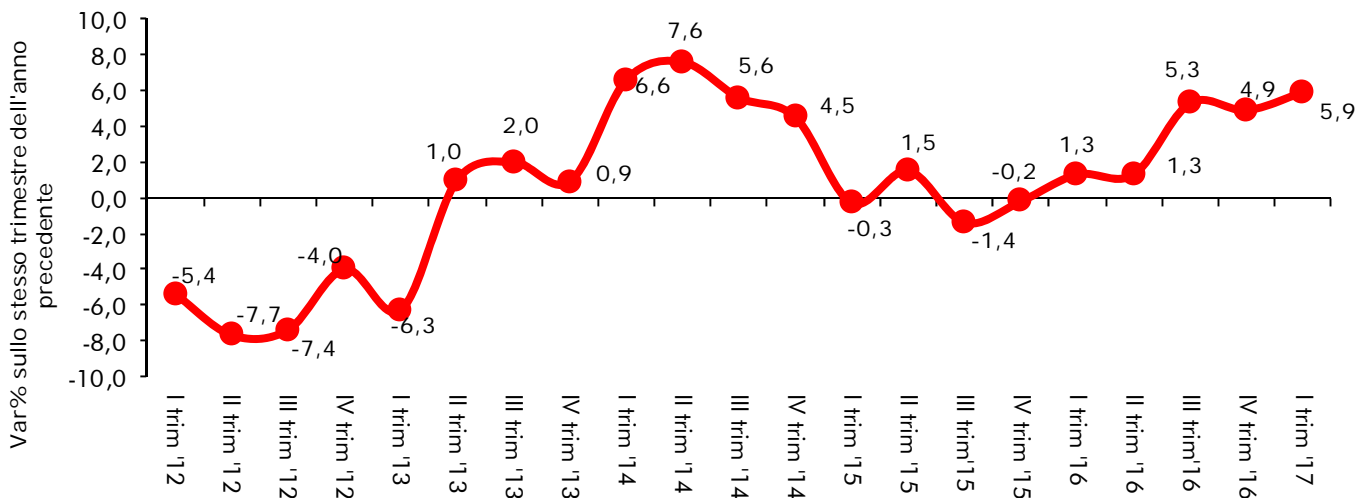
Sale la produzione industriale torinese nel I trimestre dell'anno

Nei primi tre mesi del 2017 la **produzione industriale** della provincia di Torino è incrementata del **+5,9%** rispetto al primo trimestre dello scorso anno: un risultato promettente se si considera la crescita produttiva media del 2016 (3,2%).

Da segnalare anche la crescita altrettanto positiva del fatturato medio totale (+5%). D'altra parte il Piemonte risulta avere un incremento produttivo del solo 1,6%.

Se si osservano i settori di attività economica, significativa risulta essere la crescita produttiva registrata dal settore dei **mezzi di trasporto**, pari a +17,3%; seguono le industrie della **produzione dei metalli** (+5,3%) e quelle **tessili e dell'abbigliamento** (+4,8%), mentre i comparti **alimentare ed elettrico - elettronico** crescono meno della media provinciale (rispettivamente +1,3% e +1%).

La congiuntura industriale in provincia di Torino



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 180° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Sul lato della domanda, gli ordinativi interni ed esteri sono cresciuti rispettivamente del +3% e del +4,9% rispetto al periodo gennaio - marzo 2017. In particolare nel mercato interno si rileva un aumento più consistente degli ordinativi nei settori dei mezzi di trasporto (+7%) e del tessile e abbigliamento (+5,6%). Per quanto concerne il mercato estero, le performance migliori sono realizzate dalle industrie meccaniche (+12,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), da quelle chimiche e delle materie plastiche (+6,7%) e dalla produzione dei metalli (-6,2%). L'unico comparto ad evidenziare una leggera diminuzione appare, invece, la costruzione di mezzi di trasporto (-2,8%).

Per quanto concerne l'andamento dell'occupazione nel campione intervistato, nel primo trimestre 2017 ha manifestato una modesta crescita (+0,41% rispetto al corrispondente trimestre del 2016). Le industrie dei metalli e quelle

alimentari conseguono gli incrementi occupazionali più significativi (rispettivamente +2,8% e +2,5%).

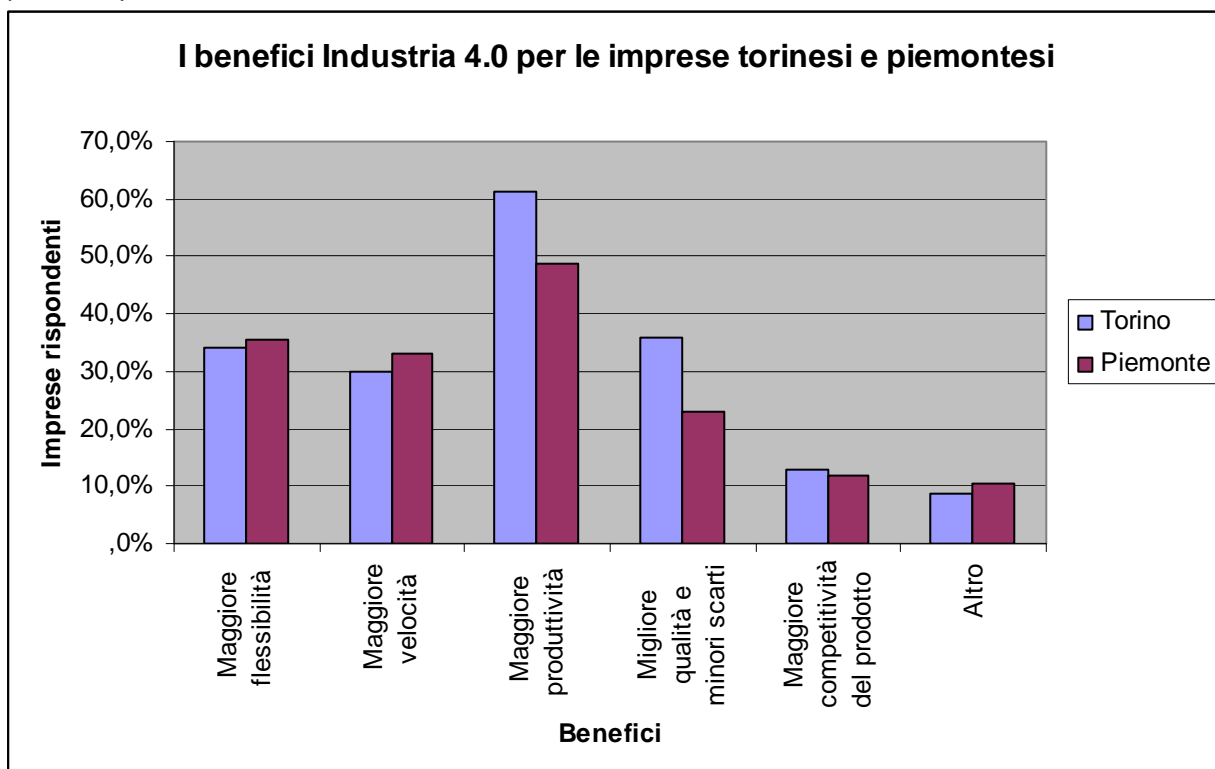
Infine, le previsioni per il trimestre successivo: il 30,8% del campione intervistato prevede di aumentare la produzione a fronte del 24,1% di opinione contraria, mentre per il 45% rimarrà stazionaria. Il saldo del +6,7% fra ottimisti e pessimisti risulta comunque migliore del corrispondente del 2016 (+5%).

Focus sulla congiuntura industriale

Industria 4.0

Come procede nella provincia di Torino la digitalizzazione dell'Industria, cioè l'utilizzo per la produzione di beni di macchine intelligenti, interconnesse e collegate ad internet? Le aziende si stanno orientando o stanno già investendo per la gestione e la trasmissione in rete in tempo reale di una maggiore quantità di dati in modo da adeguare rapidamente ed efficacemente la produzione attraverso smart robot e nuove macchine che interagiscono tra loro e con i prodotti, realizzati con materiali innovativi e caratterizzati da nuove funzionalità?

L'indagine condotta da Unioncamere Piemonte nel 1° trimestre 2017 evidenzia che quasi un quarto delle imprese torinesi conosce in maniera sufficientemente dettagliata il Piano nazionale Industria 4.0, a fronte di un 75% che non ha ancora approfondito gli ambiti del Progetto. La distribuzione ricalca quella media regionale, così come quella delle province di Asti e Novara, mentre un po' maggiore è la percentuale delle aziende biellesi che si sono interessate (33,7%).



Le imprese torinesi considerano come maggior beneficio dell' "internet industriale" l'accreciuta produttività attraverso minori tempi di set-up, la riduzione degli errori e dei fermi macchina: oltre il 60% dei rispondenti si sono orientati su questa voce. Segue al 35,8% una migliore qualità e minori scarti mediante sensori che monitorano la produzione in tempo reale, al 34,3% una aumentata flessibilità attraverso la produzione di piccoli lotti a costi della grande scala e al 30% una maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie attraverso tecnologie innovative.

Ostacoli all'introduzione delle innovazioni tecnologiche per le imprese sono le risorse economiche insufficienti (secondo il 38% dei rispondenti), le ridotte informazioni prima di tutto sulle potenzialità delle tecnologie abilitanti I4.0 (per il 30% dei soggetti), ma anche sulle agevolazioni pubbliche a supporto degli investimenti (19%). Oltre un terzo delle aziende pensano che il proprio settore economico non abbia bisogno di investimenti I4.0.

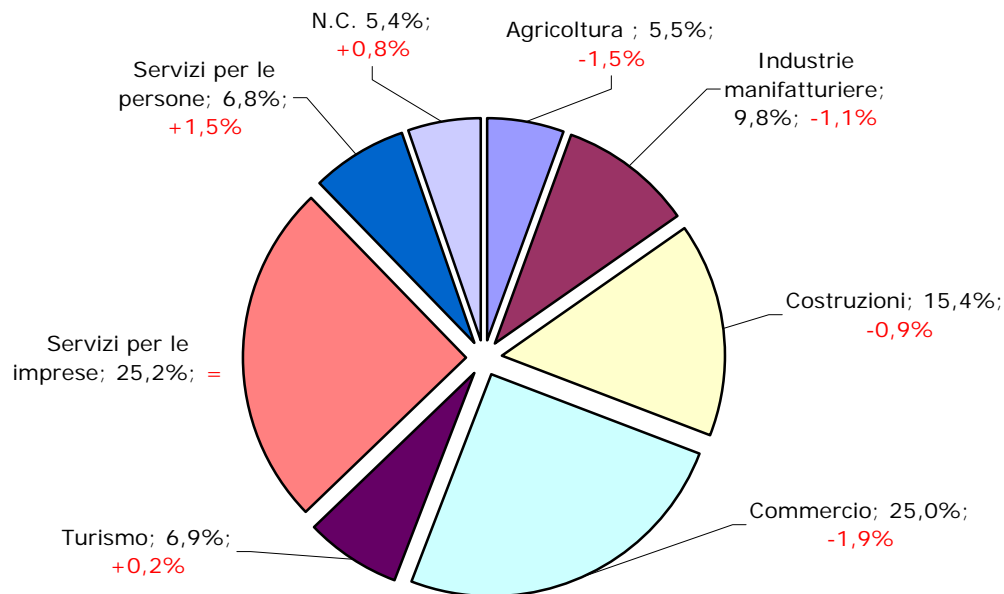
La dinamica delle imprese

In lieve diminuzione le imprese torinesi nel primo trimestre dell'anno

Le imprese registrate in provincia di Torino a fine marzo 2017 hanno raggiunto le 221.879 unità: se si confronta questo dato con quello del I trimestre del 2016 si può vedere una diminuzione della consistenza del -0,7%.

Se si analizza più nel dettaglio la specializzazione settoriale del territorio, si può vedere che due quarti delle imprese operano complessivamente nel settore del commercio e dei servizi prevalentemente orientati alle imprese: se il primo ha subito un calo del -1,9% rispetto al I trimestre del 2016, il settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese, invece, è rimasto pressoché invariato. In flessione anche il settore delle costruzioni (il 15,4% delle imprese del territorio) che ha subito una diminuzione del -0,9%.

**Imprese registrate in provincia di Torino per macrosettori
Dati al I trimestre del 2017-Variazione % I trim.2017/I trim. 2016**



Se si considera la forma giuridica imprenditoriale, le imprese individuali costituiscono la metà delle imprese del territorio (53,7%; -1%); seguono le società di capitale (il 18,7%; +2,9%) e le società di persone (il 25,4%; -2,4%). Se si guardano le diverse componenti imprenditoriali che costituiscono il tessuto produttivo locale, le imprese femminili rappresentano il 22% delle imprese torinesi e rimangono pressoché stabili rispetto al primo trimestre del 2016.

Continua la crescita delle imprese straniere sul territorio (l'11%), che registrano un aumento del +2,6% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Se si analizzano le posizioni imprenditoriali straniere, la maggioranza è rappresentata dalla nazionalità rumena (il 23,3%) seguita da quella del marocchina (il 15,9%).

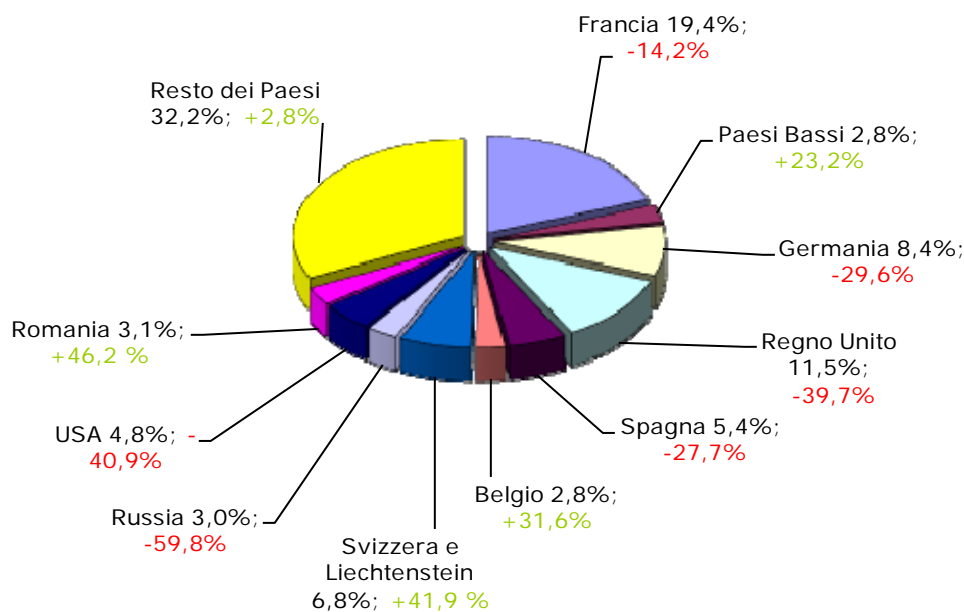
Nel 1° trimestre 2017 i **fallimenti** in provincia di Torino ammontano a 96, con una significativa riduzione (-25%) rispetto al trimestre dell'anno precedente. Diversamente dal 2016, il settore che evidenzia più fallimenti è quello dei servizi alle imprese (25%), segue a breve distanza l'edilizia (24%) e subito dopo (entrambe al 22,9%) il commercio e l'industria manifatturiera.

Approfondimento sui flussi turistici in provincia di Torino - Anno 2016

Ancora in crescita il turismo nella provincia subalpina

Come rilevato dall'Osservatorio turistico della regione di Piemonte, gli arrivi turistici alla fine dell'anno 2016 ammontano a 2,3 milioni, il 2,6% in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il numero delle presenze la cifra ammonta a 6,8 milioni (+2,1%). In particolare se si analizzano gli arrivi stranieri si conferma in prima posizione la Francia con più di 106 mila arrivi, in diminuzione rispetto al 2015 (-14,2%), seguita dal Regno Unito (l'11,5% - 39,7%) e dalla Germania (l'8,4% e -29,6%).

**Provenienza dei turisti stranieri in arrivo in provincia di Torino
Variazione % 2016/2015 e Peso % 2016**



Rispetto al 2015, i turisti stranieri, che hanno evidenziato il più elevato incremento degli arrivi, risultano i rumeni (+46,2% e il 3,1% del totale) e quelli provenienti da Svizzera e Liechtenstein (+41,9% e il 6,8%).

Ottengono un risultato positivo anche gli arrivi di turisti nazionali (+10,2% rispetto al 2015), che rappresentano oltre i tre quarti del totale (quasi 1,8 milioni).

Le strutture ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) hanno manifestato un modesto incremento rispetto all'anno precedente (1.913 e +1,1%).

Tuttavia se si considera il trend dell'ultimo decennio (2007/2016) le strutture ricettive hanno registrato un aumento del 30%, passando da 1.447 a 1.913 unità. Nello stesso periodo, appare più contenuta la crescita dei posti letto nelle strutture ricettive (+7,3% nei confronti del 2007).

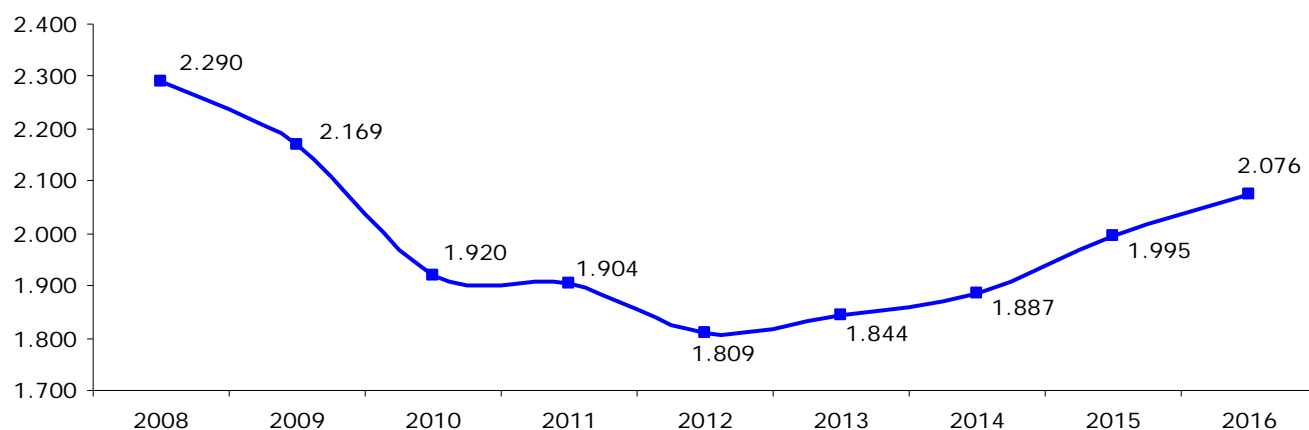
Approfondimento sui consumi delle famiglie torinesi - Anno 2016

Ancora in crescita i consumi delle famiglie torinesi

I risultati dell'Osservatorio delle spese delle famiglie torinesi, giunto alla ventesima edizione, hanno evidenziato che la spesa media nel 2016 ha raggiunto i 2.455 euro mensili, uguagliando i livelli del 2007 e crescendo del 3,7% rispetto al 2015. In aumento sia l'alimentare (+1,9%) che rappresenta da quattro anni circa il 15% dell'intero paniere, sia il non alimentare (+4,1%), che varca la soglia dei 2mila euro mensili.

Rispetto a vent'anni fa si spende di più in cibi salutari (pesce, verdura, frutta), ma anche per l'abitazione (+14%). Per contro, sono diminuite alcune tra le principali spese "voluttuarie": -3,9% le spese per ricreazione e spettacoli oppure -3,6% abbigliamento. Nel 1996 sette famiglie su 10 (73,6%) riuscivano a risparmiare parte del reddito a fine mese; 20 anni dopo scendiamo al 47,4%. La quota più rilevante dei generi alimentari e bevande continua ad essere rappresentata dalla carne (21,5% del totale), seguono pane e cereali (14,2%), latte, formaggi e uova (14,1%) e verdura (11,6%). Il settore non alimentare è trainato dalle spese per abitazione (54,6%) e comunicazioni (14,7%), in particolare smartphone e relative bollette.

I consumi non alimentari delle famiglie torinesi. Anni 2008 - 2016.
Valori in euro medi mensili



Il 76% delle famiglie nel 2016 ha comprato prodotti biologici, il 44% ha scelto prodotti del commercio equo e solidale. Questi comportamenti di consumo, dopo il picco del biennio 2008-2009 e la successiva contrazione, si stanno stabilizzando.

Cresce l'acquisto di beni di seconda mano e l'e-commerce: nell'ultimo biennio il 39% delle famiglie ha dichiarato di aver effettuato acquisti online.

Anche nel 2016 la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) si conferma il principale luogo di acquisto per il 45,7% delle famiglie torinesi, a cui si aggiunge il 4,2% delle spese effettuate presso gli hard discount. Resta importante il negozio tradizionale, dove convergono il 28,4% degli acquisti.

